



I CONSUMATORI FUORI PASTO: Come sono cambiate le abitudini degli italiani negli ultimi 10 anni

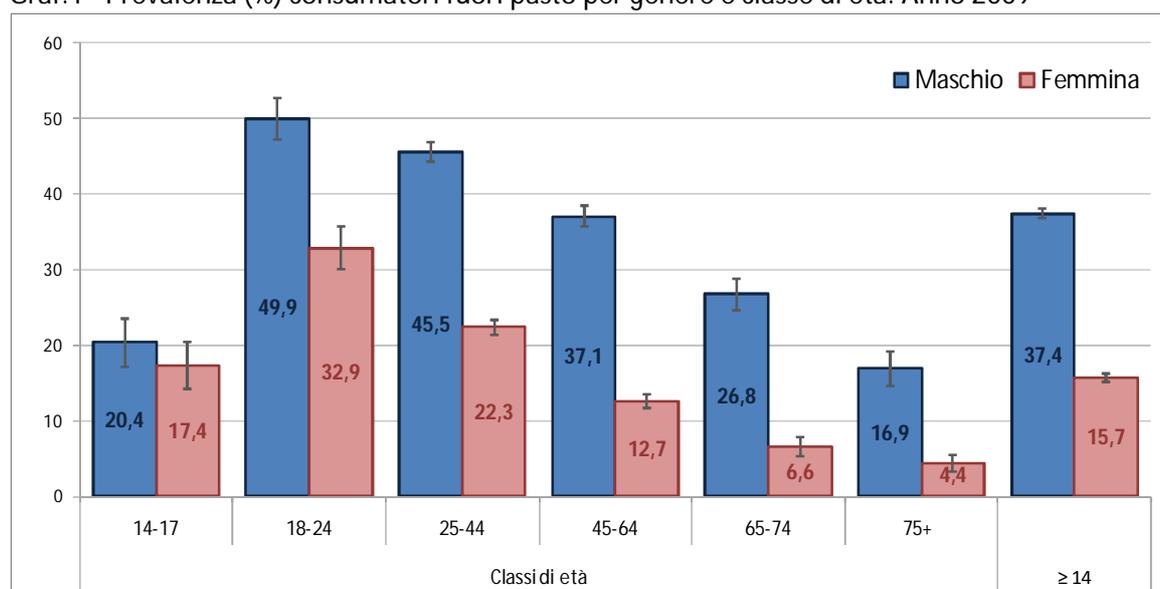
Roma 07 Aprile 2011



La diffusione del consumo di alcol è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi 10 anni, ma il modello di consumo mediterraneo, basato sulla consuetudine di bere vino durante i pasti ed in quantità ridotte per non incorrere in rischi per la salute, nel tempo si è modificato in maniera rilevante. Da abitudini di tipo tradizionale infatti, quote sempre maggiori di popolazione sono passate progressivamente a bere alcolici al di fuori dei pasti con frequenza prevalentemente occasionale o a praticare il binge drinking (il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione).

- I **consumatori fuori pasto sono aumentati tra il 1999 ed il 2009** di 2,7 punti percentuali con un incremento pari al 6,4% tra i maschi ed al 23,9% tra femmine.
- La percentuale dei **consumatori fuori pasto è più elevata tra gli uomini che tra le donne** per ogni fascia di età **ad eccezione di quella dei minorenni** (14-17 anni) in cui non si registrano differenze statisticamente significative di genere
- La percentuale dei **consumatori fuori pasto** aumenta all'aumentare dell'età e raggiunge i **valori più elevati per entrambe i sessi a 18-24 anni**, successivamente la percentuale, inizia nuovamente a diminuire fino a raggiungere i valori più bassi tra gli ultra 75enni
- Si stima che nel 2009 circa **13.500.000 persone di età superiore a 14 anni** hanno **consumato vino o altre bevande alcoliche lontano dai pasti**

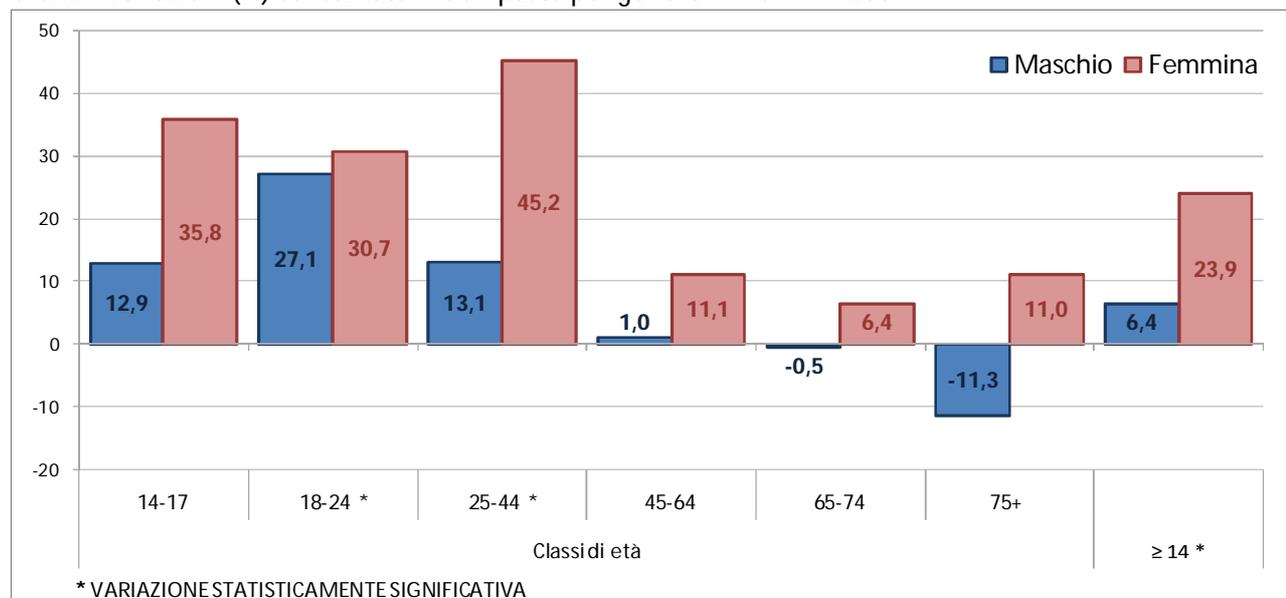
Graf.1 - Prevalenza (%) consumatori fuori pasto per genere e classe di età. Anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati Istat Indagine "Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana". Anno 2010



Graf.2 - Variazioni (%) consumatori fuori pasto per genere Anno 1999-2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati Istat Indagine "Multiscopo sulle Famiglie-Aspetti della vita Quotidiana". Anno 1999 e 2009

Nel corso dell'anno 2009, il 37,4% degli uomini ed il 15,7 delle donne di oltre 14 anni hanno dichiarato di aver consumato bevande alcoliche lontano dai pasti. La maggiore concentrazione di individui che adottano questo comportamento si registra nelle classi di età 18-24 anni e 25-44 anni per entrambe i sessi e diminuisce progressivamente all'aumentare dell'età. Nel corso degli ultimi 10 anni il numero di maschi che ha dichiarato di consumare bevande alcoliche fuori pasto è aumentato del 6,4% mentre quelle delle donne ha mostrato un aumento più consistente pari al 23,9%. Le classi di età in cui si registra un incremento significativo della quota dei consumatori fuori pasto risultano essere per entrambe i sessi 18-24 anni e 25-44 anni. Tra le donne l'incremento più elevato si registra tra le 25-44enni dove l'aumento registrato è pari al 45,2%; tra gli uomini invece l'incremento maggiore si registra nella classe di età 18-24 anni con un aumento del 27,1%. La diminuzione osservata tra gli uomini nelle classi di età più anziane, non raggiunge una significatività statistica. E' evidente che un fenomeno, relativamente limitato dieci anni fa, ha fatto irruzione nella cultura del bere tradizionale minando il modello mediterraneo di consumo, recando con sé una serie di problematiche e criticità connesse all'adozione di stili e comportamenti in genere meno salutari ed in particolare per i più giovani tra i quali, in particolare per il sesso femminile, si registrano i massimi incrementi che riducono al minimo il gap tra i due sessi. Nella Relazione annuale del Ministro della Salute al Parlamento si riporta: *"Preoccupa in particolare il cambiamento avvenuto nel consumo femminile che, pur restando inferiore a quello maschile, tuttavia nelle generazioni più giovani vede una progressiva riduzione delle tradizionali differenze di genere, fino a un capovolgimento della situazione per le giovanissime al di sotto dei 16 anni (...)* Si tratta soprattutto di binge drinking e consumo fuori pasto, quest'ultimo particolarmente cresciuto negli ultimi 15anni, soprattutto tra i giovanissimi di 14-17 anni e in particolare tra le ragazze, tra cui la prevalenza si è quasi triplicata nell'ultimo quindicennio". L'osservazione di una riduzione con l'età della prevalenza dei consumatori fuori pasto, per entrambi i sessi, e dell'incremento nel lungo periodo del bere fuori pasto sottende una eterogenea gamma di motivazioni del bere, differenti per le differenti fasi della vita, che non è possibile generalizzare ma è, anzi, opportuno tenere in debito conto per poter calibrare gli interventi di prevenzione specifica che non possono prescindere da una informazione valida e oggettiva sull'effetto di protezione esercitata nei consumatori dall'adozione di un modello di consumo di bevande alcoliche contestuale ai pasti e di per sé utile a dimezzare, in media, i livelli e i picchi di alcolemia registrabili nell'organismo e ridurre i possibili fenomeni di intossicazione alcolica di così frequente riscontro tra i giovanissimi anche a fronte di quantità moderate di alcol che non possono trovare fisiologicamente meccanismi adeguati di metabolismo della molecola in funzione di un sistema enzimatico che matura e raggiunge la massima efficacia progressivamente intorno ai 20 anni. Soprattutto in questo target di popolazione l'intercettazione precoce del rischio e la promozione alla salute negli ambiti scolastici rappresentano un contributo sostanziale alla prevenzione e alla sicurezza individuale e collettiva.